

Capitolo V: IL LAVORO D'ARCHIVIO

V.1 L'importanza del lavoro d'archivio

V.1.1 *Cinema e memoria*

In questa seconda parte della tesi ci si discosta dalla precedente analisi dei documentari e dei loro contenuti, e si utilizza un approccio differente, un approccio archivistico che appare una premessa altrettanto fondamentale per giungere alla proposta conclusiva di un Archivio dei documentari sulla Basilicata, all'interno della Cineteca Lucana.

Entrambi i tagli, etnografico e archivistico, confluiscono quindi verso un medesimo intento: quello di individuare il patrimonio documentario della Lucania al fine di renderlo accessibile a tutti.

L'analisi archivistica si fonda sul lavoro di visione e successiva catalogazione dei materiali audiovisivi al fine di inserire tutti i dati in schede elaborate per ciascun documento audiovisivo.

Fin dalla loro nascita i mezzi di riproduzione dell'immagine in movimento, dal cinema alla televisione, hanno contribuito in maniera determinante ad arricchire sempre più la memoria storica audiovisiva del nostro secolo.

Tuttavia è solo da poco tempo che si sta parlando dell'importanza che gli stessi mezzi di riproduzione dell'immagine inizino ad avviare un dialogo con gli strumenti di archiviazione dell'audiovisivo, in modo che immagine in movimento e archiviazione della memoria procedano di pari passo.

Si avverte pertanto sempre più forte l'esigenza di conservare su un supporto audiovisivo la memoria sociale, collettiva o personale che nel caso specifico dei documentari relativi alla Basilicata, corrisponde all'identità di una regione, alla storia di una popolazione che si allontana nel tempo, e che impone l'esigenza di un recupero immediato degli eventi e delle testimonianze dei materiali audiovisivi.

Pertanto è urgente evitare sia che cresca l'indifferenza, sia che si alimenti l'ignoranza come forma di non-conoscenza di un patrimonio visivo di tale portata, sia che si determini

l'esistenza di un lungo periodo di quiescenza, quasi di oblio, prima che si metta in atto un'azione più complessiva di recupero, di studio e di produzione dei materiali informativi inerenti. In questo lasso di tempo, ovviamente, non vi è assenza di memoria, ma viene meno un più generale desiderio di riconside-

razione e di riformulazione del ricordo [...] La memoria di fatti accaduti precedentemente al momento della raccolta testimoniale e alla sua archiviazione presenta un inquietante carattere di costante presenza.⁷³

Per evitare tutto ciò è importante svolgere un buon lavoro d'archivio che consenta di accedere a tutti quei materiali audiovisivi che rischiano di rimanere inesistenti o che rischiano un costante processo di dissolvimento.

Oggi le possibilità offerte dai mezzi audiovisivi consentono la conservabilità di una quantità infinita di informazioni complesse archiviabili e facilmente accessibili, che quindi riescono a ridurre prodigiosamente lo svantaggio della perdita di memoria fra le generazioni [...] Si favorisce così lo sviluppo di una coscienza sociale degli avvenimenti storici e la regressione di quei sentimenti di estraneità che tendono ad allontanare tra loro le esperienze intergenerazionali [...] un cinema che operi sulla memoria diacronica e tenda a sviluppare queste forme di acquisizione di conoscenza e consapevolezza, sarà evidentemente sempre più utile nel futuro.⁷⁴

Diviene necessario a questo punto parlare sia della conservazione dei materiali che della loro catalogazione.

V.1.2 La conservazione

Le pellicole dei documentari in esame sono successive agli anni cinquanta: questo dato temporale diviene fondamentale se ci si accinge ad affrontare le questioni relative al supporto filmico e allo stato di conservazione delle stesse pellicole.

Negli anni '50 infatti il supporto di acetato di cellulosa, supporto di sicurezza (Safety), sostituisce quello fino a quel momento in uso, infiammabile, in nitrato di cellulosa.

La caratteristica fondamentale dell'acetato consiste in una differente composizione chimica che non lo rende infiammabile e che non libera gas nocivi ma che presenta comunque i suoi limiti e svantaggi.

Infatti i rischi a cui va incontro sono l'evaporazione dell'elemento plastificante sotto l'influenza dell'ossigeno e il successivo restringimento della pellicola che diviene

⁷³ ISAJA Paolo, *Quando la memoria ha bisogno di oblio* in ARCHIVIO Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, A proposito del film documentario, Annali I, Roma, Edigraf, 1998, p.77

⁷⁴ Op. cit. p. 90

sempre più soggetta al rischio di possibili rotture e lacerazioni. È necessario che per il deposito di tali pellicole si tengano in considerazione una serie di fattori che a lungo andare possono danneggiare irrimediabilmente il film: i batteri e i funghi, la luce, i residui chimici, l'ossido di azoto, gli agenti inquinanti.

Il distacco dell'emulsione può essere invece causato dalla errata regolazione termica dei locali adibiti alla conservazione o dalla ventilazione assente.

Questi fattori sono validi per tutte le pellicole in acetato, in uso dagli anni '50 in poi, su supporto di sicurezza, sia in bianco e nero che a colori.

Tuttavia le condizioni di deposito variano, le pellicole in acetato in bianco e nero, necessitano di locali che oltre a dover essere ventilati, non devono superare una temperatura di 12° C, mentre il tasso di umidità non deve superare il 60%, in scatole metalliche di chiusura non ermetica.

Per le pellicole a colori invece, le temperature di deposito non devono superare 0° C, meglio se inferiore a -5°C per i negativi, l'umidità non deve alzarsi sopra il 30%, pena la degradazione del colore.⁷⁵

Per le pellicole a colori inoltre è necessario tener conto di un possibile processo di degradazione chimica dei colori che tende a distruggere progressivamente i pigmenti coloranti dei tre strati di emulsione che, reagendo in maniera differente agli attacchi degli agenti nocivi, determinano una perdita di stabilità dei pigmenti blu che risultano essere i primi a scolorirsi.

Queste sono le precauzioni che sarebbe opportuno adoperare sia per la conservazione di materiali originali che delle copie di questi documentari, soprattutto se vengono riposti all'interno di strutture per lunghi periodi di tempo.

Nel caso specifico, sarebbe necessario, all'interno della Cineteca Lucana, separare sia le pellicole a colori da quelle in bianco e nero, che i materiali originali, i negativi quindi, dalle copie positive: avere cioè dei locali separati per l'allocazione delle pellicole.

Tuttavia non è sempre possibile rispettare queste condizioni, soprattutto per ragioni economiche, dato che gli impianti di climatizzazione hanno costi esorbitanti; ad oggi sono pochi gli archivi che dispongono di mezzi sufficienti per la misurazione della temperatura nei locali di deposito, di deumidificatori, o di dispositivi di sbrinamento.

Infatti, dato che non ci sono al momento nella sede di Oppido le strutture, i luoghi adatti e le misure idonee alla conservazione, i negativi dei documentari sulla Basilicata sono dislocati nelle sedi più adatte alla conservazione di un tale vasto patrimonio filmico.

⁷⁵ BOWSER Eileen e KUIPER John (a cura di), *Manuale degli archivi di film*, Bruxelles, Segreteria della FIAF, 1980, p. 20-23, (Traduzione: Lara Cipelletti).

V.1.3 Accenni alla catalogazione elettronica

Grazie all'apporto delle tecnologie informatiche, è diventato possibile immettere elettronicamente i dati attraverso l'uso dei computer che consentono la gestione più rapida dei dati relativi alle immagini in movimento.

Il compito del nuovo documentalista audiovisivo deve essere quindi basato sui criteri fondamentali della catalogazione ma deve mirare all'allargamento delle sue competenze, al fine di valorizzare a pieno la sua attività e il materiale del suo lavoro.

Durante il corso di Work-Experience per Operatore di cine-mediateca, cui ho partecipato, organizzato per la Cineteca Lucana di Oppido, si è avviata una catalogazione elettronica del materiale in possesso della Cineteca stessa, mediante il Software *Film Omnia*.

Il programma, sviluppato e utilizzato dalla Cineteca di Bologna, rappresenta lo strumento di catalogazione in uso anche nella Cineteca Lucana; il software consente e favorisce la gestione informatizzata dei dati relativi ai documenti filmici all'interno dell'archivio.

Mediante questo software sono stati catalogati durante il corso gran parte dei materiali contenuti nei fondi della *Cineteca Scolastica* e dell'*Accademia di Romania*.

Film Omnia si avvale delle regole di catalogazione proposte dalla FIAF inserite all'interno di un database che, con una gestione elettronica delle schede, consente mediante l'inserimento informatico dei dati tutte le operazioni di noleggio, prestito, conservazione, ricerca, catalogazione, servizio informativo, nonché accesso alla visione del materiale.

Il software permette di distinguere due macroschede: la scheda film e la scheda elemento.

Nella scheda film si inseriscono tutti i dati relativi all'opera al momento della sua prima presentazione pubblica.

La scheda elemento invece, è la scheda di una copia che nel tempo ha subito variazioni rispetto alla versione originale.

La digitalizzazione dei dati consente il controllo di tutte le operazioni compiute con il materiale: revisione, prestito, ma soprattutto un immediato reperimento del documento selezionato.

Attraverso l'elaborazione di un thesaurus infatti è possibile essere guidati nella ricerca mediante una serie di parole chiave messe in relazione tra di loro.

La ricerca può essere compiuta anche per parole libere.

I "soggetti" sono inoltre i temi principali attraverso i quali viene descritto il contenuto del film, i "descrittori" invece, sono altre parole chiave o identificatori come per esempio luoghi geografici, nomi di persone.

L'interesse per i documentari sulla Basilicata, mi ha spinto durante il corso di formazione a considerare la possibilità di avviare una catalogazione di suddetto patrimonio

filmico sulla base delle regole di catalogazione FIAF, distaccandomi però dall'uso del software e procedendo all'analisi in moviola dei documentari, sulla base dei principi che sono stati di seguito riportati.

V.2 I criteri di catalogazione adottati

La Catalogazione, intesa come raccolta ordinata delle informazioni relative al documento audiovisivo, è uno strumento avvertito sempre più necessario per l'utilizzo dei documenti stessi.

Essa comprende le operazioni di: collezione, valutazione e classificazione sistematica delle informazioni sui film conservati dagli archivi.

Prima di catalogare i film, è necessario che l'addetto alla catalogazione sia in grado di visionarli alla moviola, poiché è dalla visione che scaturiscono i dati; è altrettanto fondamentale però tenere conto anche di tutte le fonti scritte che fanno riferimento al film: queste infatti costituiscono la fonte prima, in quanto contengono dati essenziali non desumibili dalla sola visione.

La complessità del materiale esaminato, presente all'interno della Cineteca, comporta un altrettanto complesso processo di catalogazione che deve tenere conto di tutti gli aspetti del documento.

Il lavoro di catalogazione qui presentato, riguarda solo una parte di tutto il materiale della Cineteca Lucana relativo alla Basilicata, trattandosi di audiovisivi in continuo aggiornamento, che richiedono del tempo non solo per la visione delle pellicole, ma soprattutto per il lento se pur continuo processo di stampa dei negativi in positivi, affinché possano essere visionati.

Si tratta in pratica di un patrimonio in continua evoluzione sia relativamente alle acquisizioni che in merito alla loro trasformazione perché possano essere realmente fruibili. Ogni scheda inserita nel catalogo, tenta di apportare un contributo esauriente per la realizzazione di uno strumento valido che aiuti a diffondere la conoscenza e promuova un rinnovato interesse nei confronti degli audiovisivi e della Cineteca che li possiede, sperando che possano essere messi al servizio della collettività.

In particolare, il catalogo qui elaborato, include i documentari sulla Basilicata finora rinvenuti e posseduti dalla Cineteca Lucana e alcuni sulle regioni limitrofe.

Dalla visione dei documentari è sorta l'esigenza di sottoporre il materiale ad una catalogazione che potesse identificare il documento audiovisivo nella sua unicità, tralasciando il software in uso presso la Cineteca in questione, ritenendo opportuno

far ricorso unicamente alle regole di punteggiatura utilizzate dalla FIAF (Fédération Internationale des Archives du Film) e dagli archivi di immagini in movimento, per elaborare schede di catalogazione standard utili a favorire lo scambio internazionale del materiale audiovisivo.

Tutto ciò, nella convinzione di poter condividere gli obiettivi della FIAF, che mira a

favorire la conservazione del patrimonio artistico e storico cinematografico [...] incoraggiare la creazione e lo sviluppo di cineteche in tutti i paesi, facilitare la collezione e lo scambio internazionale dei film, [...] sviluppare la cooperazione tra i suoi membri, promuovere l'arte e la cultura cinematografiche.⁷⁶

La funzione delle regole FIAF è quella di fornire all'utente interessato il maggior numero di informazioni relative ad un documento audiovisivo, attraverso la compilazione di campi obbligatori, elaborati mediante l'inserimento di codici e punteggiatura standard che consentono al di là di ogni barriera linguistica di comprendere e scambiare informazioni relative ai materiali.

Per questi documentari si è fatto riferimento ai documenti ministeriali, ai documenti cartacei, quali la domanda di revisione ad essi allegata, che hanno quindi rappresentato le fonti di riferimento per il reperimento di informazioni come la data e il numero di nulla osta relativi al documento audiovisivo in questione.

Si è fatto riferimento al materiale d'accompagnamento per recuperare anche quelle informazioni che non sono scaturite dalla visione in moviola delle stesse pellicole.

Il catalogo, di seguito riportato, vuole essere un aiuto essenziale per rendere disponibili i documenti filmici agli utenti, fornendo loro informazioni complementari ai materiali, alla visione diretta e partecipata del film, in base al reperimento dei dati ritenuti principali quali, il titolo, l'autore, l'anno, il paese di produzione, l'argomento. Nella descrizione del documento audiovisivo gli elementi seguono l'ordine fissato in base alle regole elaborate e denominate ISBD (International Standard Bibliographic Description) solitamente utilizzate per ogni genere di documento, dai libri ai periodici, agli spartiti musicali ecc.

Nel caso specifico si utilizzano le norme ISBD (nbm) (International Standard Bibliographic Description for non-Book Materials), vale a dire gli standard internazionali per una descrizione "bibliografica" di materiale non cartaceo, quindi detto "non book materials" (nbm), suddividendo i dati in 7 Aree.⁷⁷

⁷⁶ BOWSER Eileen e KUIPER John (a cura di), *Manuale degli archivi di film*, Op. cit. p. 9

⁷⁷ CECCUTI Edoardo, *Il documento audiovisivo: tecniche e metodi per la catalogazione*, Roma, Fondazione Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, 1995, p. 130

Tutte le aree, di seguito elencate, sono precedute da: punto, spazio, tratto (. -) e all'interno di ciascuna di esse si utilizza una punteggiatura standard e convenzionale, per poter individuare ogni elemento inserito: Titolo e formulazione di responsabilità. - Edizione/versione/variante. - Produzione, distribuzione. - Formulazione del copyright. - Descrizione fisica. - Serie. - Note.

Quelli che possiamo definire i dati anagrafici del film sono inseriti nell'*Area del titolo e della formulazione di responsabilità*: in essa è indicato il titolo originale del documento audiovisivo, eventuali titoli paralleli o alternativi e le figure, oltre al regista, che concorrono alla realizzazione dell'opera audiovisiva.

Questi dati sono scaturiti dalla visione in moviola delle singole pellicole e dai relativi titoli di testa e di coda del film.

Area dell'edizione/versione/variante: contiene informazioni circa versioni o varianti rispetto all'opera originale o all'edizione, ma nei casi in esame non è stata utilizzata, trattandosi di documentari originali, senza che agli stessi siano state apportate modifiche o cambiamenti significativi a seguito di operazioni di censura o per modifiche intervenute all'interno dello staff o nel contenuto ecc.

Area della produzione, distribuzione, ecc.: include il luogo, il nome dell'ente di produzione o di distribuzione, la funzione, (la produzione, cooperazione/associazione, studio, laboratorio, stampa), la data.

Area della formulazione del copyright: in esso viene registrato lo stato del copyright, i suoi titolari, le date e le iscrizioni. Sulla copia del film è presente il nome del produttore, primo proprietario del film.

Il campo della formulazione del copyright essendo un campo facoltativo, non è stato adoperato.

Area della descrizione fisica: in essa sono segnalate le caratteristiche fisiche di tutti gli elementi che concorrono alla composizione di un'opera audiovisiva.

L'informazione principale riguarda lo stato della copia del prodotto audiovisivo in questione: negativo originale, positivo originale, controtipo negativo, copia per la visione. Nel caso specifico la catalogazione ha riguardato pellicole positive.

Nel caso in cui il documento presenti un'ulteriore modalità di registrazione (dvd e Beta) è stato indicato nelle note.

Il formato di proiezione è stato espresso in millimetri, (35 mm. e 16 mm.); l'estensione del documento, intesa come il numero di unità, mediante il numero di bobine presenti, la lunghezza e/o la durata è stata espressa in metri.

Tra gli altri dettagli fisici è stato rinvenuto il tipo di supporto della pellicola, sempre Safety (S) e non in nitrato, dato che i documentari sono relativi agli anni '50 quando cioè è stato introdotto il supporto di sicurezza; sono presenti sia documenti a colori che in bianco e nero; tutti i documentari inoltre sono sonori, anche se alcuni non hanno commento parlato ma solo musica di accompagnamento.

Poiché nel visionare il materiale ogni documento si presentava come un'opera unica e separata non è stata utilizzata l'*Area della serie* che solitamente indica un gruppo di documenti legati tra loro da un titolo collettivo.

Gli unici casi che rientrano in quest'area sono: la voce n. 3 dell'*Enciclopedia Cinematografica Conoscere n. 16*, intitolato *Pisticci* e il documentario su Savoia di Lucania, inserito nel volume I, n. 5 della Rassegna mensile d'Europa.

Nell'analisi dei documentari spesso si è fatto ricorso a materiale cartaceo ad esso correlato, (dove presente) come la domanda di revisione per risalire ai dati che sono stati registrati poi nell'*Area delle note*, che comprende tutte quelle informazioni che non rientrano nelle aree precedenti. Tra questi dati possono essere riportati per esempio: la presenza di eventuale materiale d'accompagnamento rinvenuto, come appunto la domanda di revisione, dalla quale si è ricavato il numero di nulla osta, la data, le indicazioni relative ad eventuali premi di qualità, al rilascio dei visti di censura, ai termini che regolano l'uso, ad altri eventuali premi governativi, alla programmazione obbligatoria.

All'interno di un abstract riassuntivo, scaturito dalla visione del materiale, si è considerata la necessità di identificare nella scheda oltre a tutti gli aspetti tecnici, anche quelli relativi ai contenuti e al significato delle immagini.

Attraverso un'analisi narrativa delle inquadrature si è dedotto il significato portante del documento, deducendo da queste le informazioni principali relative all'epoca, ai costumi e alle tradizioni locali di riferimento.

Il criterio di impostazione delle schede segue un ordine cronologico che va complessivamente dal 1950 al 1991, ciò al fine di agevolare l'identificazione di quei documentari che, rielaborati all'interno della tesi e scegliendo tra i tanti, sono stati ritenuti più interessanti, sia alla luce di considerazioni emerse dall'analisi dei documenti stessi sia perché risalenti ad un periodo storico cronologicamente ben definito (1950-1960) come si è avuto modo di specificare nella prima parte.

La descrizione catalografica contiene quindi tutti gli aspetti indicati: anagrafici, tecnici, di contenuto e non solo; un aggiornamento o la modifica dei dati, potrà riguardare lo stato della pellicola per accertare il suo eventuale, progressivo deterioramento, dovuto a perdita dell'emulsione, alle giunte e al numero elevato di rotture. Ciò solleva l'ulteriore questione relativa alla necessità di un recupero del supporto, quanto più immediato possibile, mediante procedimenti accurati e specifici di restauro, per favorire condizioni ottimali di conservazione.

Solo allora, conservazione e fruizione andranno di pari passo.

V.3 Le schede

1950

VIA APPIA / regia, Vittorio Gallo; fotografia, Francesco Vitrotti; adattamento musicale, Mario Tamanini. - Roma: Phoenix Produzione Films e Cortometraggi s.r.l. [produzione], 1950. - Positivo: 1 bobina su 1 (305 m.); 35 mm.: S. b/n, son. - fonte: domanda di revisione.- nulla osta n. 7613 del 1 agosto 1950. - disponibile anche in dvd.

Abstract

Il documentario offre una descrizione della Via Appia, del suo traffico e delle sue attività illustrando la vita delle città che l'antica strada romana attraversa, da Roma a Brindisi, passando per Venosa in Basilicata.

Ancora oggi con i lavori di ricostruzione in atto, la via Appia può essere considerata un monumento millenario, la Regina delle strade del Mondo.

1951

OLTRE EBOLI / regia, Camillo Mastrocinque; aiuto regista, M. Poggi; direttore della fotografia, A. Giordani; operatori, S. Bergamini, L. Fiore, A. Cecchetti; voci, V. Cramer, G. Rivaldi, Z. Incroci, R. Turi; commento musicale, G. Franco; scenario, V. Zincone; direttore di produzione, R. Greco; organizzazione, Gaetano Angiolillo. - Roma: Cometa Film Industrie Cinematografiche s.r.l. [produzione], 1951. - Roma: Minerva Film S.p.a. [distribuzione]. - Positivo: 1 bobina su 1 (296 m.); 35 mm. b/n, son. - disponibile anche su dvd. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 9700 del 13 aprile 1952. - disponibile anche in dvd.

Abstract

Il documentario mostra la Lucania attraverso la vicenda di un italo-americano di ritorno al paese natio di Bernalda.

L'automobile si ferma ed egli è costretto a proseguire rimediando un passaggio dalla jeep di un ingegnere della bonifica che nel corso di in'ispezione sui lavori spiega gli interventi dei quali necessiterebbe la regione. *Oltre Eboli* mostra la morfologia fisica, le abitudini e le tradizioni antiche della Lucania che oggi sono state superate grazie alla messa in opera dei piani di bonifica e grazie ai moderni mezzi agricoli introdotti con la Riforma Agraria.

1952

CRISTO NON SI È FERMATO A EBOLI / regia, Michele Gandin ; soggetto e sceneggiatura, Maurizio Mazzocchi Alemanni. - Roma: AICS - UNLA [produzione], 1952. - Positivo: 1 bobina su 1 (395 m.); 35 mm.: S. b/n, son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 12851 del 4 ottobre 1952.

Abstract

Il documentario, nell'autenticità dei fatti dei luoghi e delle persone, si sofferma su uno dei 49 Centri di Cultura Popolare che l'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo ha istituito nel Meridione d'Italia. Un maestro dell'Unione di ritorno al suo paese, Salvia di Lucania, ha il compito di svolgere un Corso di Preparazione per l'educazione degli adulti e di istituire il Centro di Cultura Popolare.

Attraverso i corsi di istruzione, la Biblioteca, i laboratori e le iniziative di carattere civico, si sviluppa nella popolazione semianalfabeta e analfabeta l'interesse per una elevazione del livello culturale e sociale.

Attraverso la cultura si acquisisce infatti la coscienza di sé che permette di raggiungere una nuova speranza anche per la realizzazione di una strada che raggiunga Salvia di Lucania.

TERRA NUOVA, (LA) / regia, Francesco De Feo; fotografia, Francesco Attenni; montaggio, Alberto Verdejo; adattamento musicale, Mario Tamanini; edizioni musicali, Phoenix ; organizzazione, Luigi Silvestrini. - Roma: Istituto Nazionale LUCE [produzione], 1952. - Positivo: 1 bobina su 1 (288 m.); 35 mm.: S. b/n, son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n.12387 del 16 luglio 1952. - disponibile anche in dvd.

Abstract

Il documentario pone una particolare attenzione al lavoro del bracciante agricolo. Prende in considerazione i provvedimenti già attuati e quelli in via di attuazione per risolvere i problemi che affliggono il meridione. Descrive le opere già realizzate e in via di realizzazione, operando un confronto tra il passato e i provvedimenti realizzati per migliorare le condizioni della Basilicata con la Riforma Agraria.

1953

CONQUISTE NEL SUD / regia, Edmondo Cancellieri ; operatore, Lorenzo Fiore. - Roma: INCOM-Inc. S.p.A. [produzione], 1953. - Positivo: 1 bobina su 1 (254 m.); 35 mm.: S. colore (Ferraniacolor), son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 14095 dell'11 aprile 1953. - disponibile anche in dvd.

Abstract

Il cortometraggio si propone di documentare l'ingente lavoro che si sta effettuando a partire dalla Toscana in tutto il sud, nella costruzione delle strade, nella ricerca dell'acqua e della sua razionalizzazione.

Le novità apportate dalla Riforma Agraria comprendono opere di bonifica, di riforma fondiaria, di irrigazione, la costruzione di acquedotti e la valorizzazione del patrimonio turistico.

1954

ALBANESI D'ITALIA / regia, Adriano Barbano; fotografia, Lorenzo Fiore. - Roma: Giuseppe Giomini=Cherubini & Franco Conversano [produzione], 1954; Roma: Film Gamma s.r.l. [distribuzione], 1954. - Positivo: 1 bobina su 1 (276 m.); 35 mm.: S. colore (Ferraniacolor), son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 16632 del 25 maggio 1954. - GENTE DELLA LUCANIA (titolo provvisorio).

Abstract

A San Costantino Albanese, in provincia di Potenza, esistono forti tradizioni linguistiche e folkloristiche dell'Albania, luogo di origine degli abitanti emigrati in Italia.

Viene mostrato il rito del fidanzamento con il simbolo del ceppo lasciato davanti la porta della prescelta e il rito greco-ortodosso con cui viene celebrato il matrimonio, le danze e i canti.

DOMENICA IN PAESE / regia, Adriano Barbano; fotografia, Umberto Romano e Pippo De Mitri. - Roma: Giuseppe Giomini=Cherubini & Franco Conversano [produzione], 1954; Roma: Film Gamma s.r.l. [distribuzione], 1954. - Positivo: 1 bobina su 1 (267 m.); 35 mm.: S. colore (Ferraniacolor), son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 16631 del 28 maggio 1954. - Al cortometraggio, al quale era stato concesso il contributo governativo del 3% in quanto film a colori, è concessa l'autorizzazione alla circolazione di copie in bianco e nero.

Abstract

Il documentario illustra una domenica di un giorno di festa in un paesino di

Provincia con i suoi personaggi popolari, dal banditore, che al mattino annuncia il programma della giornata, alla corsa ciclistica che la sera, chiude le manifestazioni.

1955

BORGATE DELLA RIFORMA / regia, Luigi Scattini; fotografia, A. Secchi; edizioni musicali, Ricordi; organizzatore, Fulvio Lucisano; - Roma: Documento Film [produzione], 1955. - Positivo: 1 bobina su 1 (300 m.); 35 mm. b/n., son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 18399 del 1 febbraio 1955. - disponibile anche in dvd.

Abstract

Da un aereo vengono descritte le zone interessate alla Riforma Agraria: dalla Puglia, con Castel Del Monte, la piana di Cerignola, passando per la Basilicata con Gaudio, Matera, la piana di Metaponto, da poco non più distesa di paludi, Scanzano, Policoro e il monte della Sila con i boschi e le case di montagna; fino alla Calabria, proseguendo verso San Giovanni in Fiore e Rovale.

ENCICLOPEDIA CINEMATOGRAFICA CONOSCERE N. 16 – PISTICCI / regia, Michele Gandin; consulenza, Ernesto De Martino; fotografia, Mario Bernardo; aiuto operatore, Carlo Crescini; montaggio, Antonietta Zita; elettricista, Umberto Porta; musica, Paul Abel; edizione musicale, Radiotelefilm; organizzatore, Adriano Gregori. - Roma: FILMECO [produzione, distribuzione], 1955. - Positivo: 1 bobina su 1 (295 m.); 35 mm.: S. col (Ferraniacolor), son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 18591 del 4 marzo 1955. - disponibile anche in 16 mm. e in Beta.

Il documentario, della lunghezza di 295 m, è composto da tre voci (episodi). Le riprese saranno effettuate dal 10 al 15 dicembre 1954. Il montaggio sarà eseguito presso il laboratorio B.N.C. e la sincronizzazione presso gli stabilimenti Fono Roma S.p.A.; negativi e positivi sono della S.P.E.S. Il 26 novembre 1955 la Direzione Generale dello Spettacolo informa la Società FILMECO che il documentario, su parere del Comitato Tecnico per la Cinematografia, è stato ammesso al contributo del 3%, ed è inoltre meritevole dell'ulteriore contributo del 2% previsto dovuto alle pellicole a colori. Il 10 febbraio 1956, la Direzione Generale per lo Spettacolo, riconosce al documentario la nazionalità italiana. (dalla domanda di revisione).

Abstract

Pisticci, paese della Lucania a 46 km. da Matera e a 127 km da Potenza, chiuso all'orizzonte dai monti della Sila, si caratterizza per le sue case bianche e simmetriche. Si nota un senso quasi scenografico della disposizione delle vie e delle strade. Sulle porte è spesso presente il segno di lutto contraddistinto da un nastro nero. Gli oggetti tipici del paese sono i bracieri, i vasi di creta, i carri dipinti.

1959

NON BASTA SOLTANTO L'ALFABETO / regia, Michele Gandin; 1959. - Roma: Unione Nazionale per la Lotta contro L'Analfabetismo [produzione], 1959. - Positivo: 1 bobina su 1 (450 m.); 35 mm.: S. b/n, son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 29230 del 11 maggio 1959. - Film Nazionale cortometraggio ammesso alla programmazione obbligatoria. - diritti di commercializzazione Cineteca Lucana.

Abstract

La sera, i contadini e i pastori del Sud lasciano le loro case e soli o a gruppi per chilometri, si dirigono verso i Centri di Cultura Popolare, qui, uomini e donne di ogni età imparano a leggere e a scrivere, discutono, fanno domande di ogni genere. Ma imparare a leggere o a scrivere non basta: coloro che hanno frequentato per anni questi Centri sentono il bisogno di mettere a profitto le cognizioni acquisite, di studiare la comunità in cui vivono, di conoscerne i problemi, perciò intervengono per modificare sia pure in piccola parte la dura realtà con una inchiesta tra la gente del paese.

Da questa si rivela la necessità di una qualificazione professionale, così i Centri promuovono i corsi per falegnami, per trattoristi, per stenodattilografi.

Si organizzano viaggi per andare a visitare monumenti famosi, o per far conoscere, a chi non l'ha mai visto, il mare. Anche chi vive lontano ha però il diritto di imparare a leggere e a scrivere, così nascono nuove scuole per i casolari più isolati.

VIGILIA DI MEZZA ESTATE / regia, Gian Vittorio Baldi ; commento, Ottavio Jemma; assistente regia, Ennio Lorenzini; fotografia, Claudio Racca; musica, Salvatore; organizzazione, Rossella Scarpitti. - Roma: Italtelecine s.r.l. [produzione], 1959. - Positivo: 1 bobina su 1 (316 m.); 35 mm.: S. col., son. - nulla osta n. 29932 del 29 luglio 1959. - fonte: domanda di revisione. - Patrocinio del Centro italiano per il film etnografico e sociologico.

Abstract

La festa di San Giovanni è una delle più importanti del folklore europeo. C'è una sovrapposizione della festa cristiana ad una cerimonia pagana che veniva celebrata dai Romani nel "dies lampadarum" perché durante quella notte i contadini portavano per i campi delle fiaccole accese il cui ricordo è rimasto nei "fuoch'è San Giuvann". Intorno a questi fuochi i giovani cantano e ballano fino all'alba. Durante la notte poi si fanno rotolare botti infuocate che simboleggiano il sole che scende dal cielo. All'alba si stringono le "commaranze", gli amici o i parenti che vogliono stringere un patto uniscono i loro mignoli. L'acqua è l'altro elemento oltre al fuoco, che purifica dai peccati.

1960

ORE DEL SUD / regia, Raffaele Andreassi; fotografia, Fausto Zuccoli; assistente, Enrico Magliaro; adattamento musicale, Sergio Pagani. - Roma: S.E.C.A. s.r.l. [produzione], 1960. - Positivo: 1 bobina su 1 (325 m.); 35 mm.: S. col., son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 33024 del 3 ottobre 1960. - documentario ammesso alla programmazione obbligatoria. - diritti di commercializzazione Cineteca Lucana.

Abstract

Al Sud sulla costa garganica, nelle ore più calde dell'estate, nella luce bianca del mezzogiorno, solo i bambini resistono al caldo, arrampicandosi sui tetti delle case cercano con lunghe canne legate a dei fili invisibili e a delle pinne, di catturare le rondini. Sebbene girato in Puglia questo documentario è un esempio delle consuetudini e dei giochi d'estate nei paesi del Sud.

ALBERO DELLA CUCCAGNA (L') / regia, Agostino Di Ciaula; fotografia, Ubaldo Marelli; musica, Roberson. - Roma: Corona Cinematografica [produzione], 1960. - Positivo: 1 bobina su 1 (278 m.); 35 mm.: S. col., son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 33037 del 19 ottobre 1960. - film nazionale cortometraggio ammesso alla programmazione obbligatoria.

Abstract

In un paese indefinito, sul mare dell'Italia del Sud, tutti cercano di salire sull'albero della cuccagna, nessuno riesce a raggiungere le cinque mila lire che sventolano in cima al palo posto sulla riva del mare. Ci prova da solo più tardi un ragazzo, ma neanche lui ci riuscirà.

INCEPPATA, (L') / regia, Lino Del Fra; fotografia, Mario Volpi; montaggio, Renato May; musica, Domenico Guaccerò; produttore, Ezio Gagliardo. - Roma: Corona Cinematografica s.n.c. [produzione], 1960. - Positivo: 1 bobina su 1 (297 m.); 35 mm.: S. col., son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 33059 del 21 ottobre 1960. - il documentario è ammesso alla programmazione obbligatoria.

Abstract

Nei paesi albanesi della Basilicata e della Calabria per la dichiarazione d'amore esiste ancora un vecchio rito simbolico secondo il quale un giovane deve trascinare per boschi e per vallate pietrose un grosso ceppo e depositarlo davanti alla porta della casa della donna che ama; se questa e i suoi parenti trascineranno il ceppo dentro casa vicino al focolare, la richiesta d'amore sarà accolta.

PASSIONE DEL GRANO, (LA) / regia, Antonio Michetti [Lino Del Fra]; commento, Ernesto De Martino; fotografia, Mario Volpi; montaggio, Renato May; musica, Domenico Guaccerò; produttore, Ezio Gagliardo. - Roma: Corona Cinematografica s.n.c. [produzione, distribuzione], 1960. - Positivo: 1 bobina su 1 (297 m.); 35 mm.: S. col., son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n.33043 del 28 ottobre 1960. - il documentario è ammesso alla programmazione obbligatoria

Abstract

A S. Giorgio Lucano, ogni anno al tempo della mietitura, si svolge un antico rito contadino residuo delle civiltà pagane del mondo mediterraneo. Il terrore dei lunghi mesi d'inverno e il conseguente vuoto vegetale, spingono i contadini ad allestire una rappresentazione simbolica per auspicare il nuovo raccolto. Il primo atto del dramma si compone della caccia al capro, un animale che arreca danno alle messi. Nel secondo atto è presente la madre del grano, che propizierà con la sua forza rigeneratrice, i nuovi raccolti. Il terzo atto è costituito dalla svestizione del padrone, costretto ad offrire del vino ai mietitori.

PERICOLO A VALSINNI / regia, Luigi Di Gianni; fotografia, Fausto Zuccoli; Roma: Giorgio Patara [produzione], 1960 - Positivo: 1 bobina su 1 (370 m.); 35 mm.: S. col., son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 30985 del 5 gennaio 1960. - il documentario non è ammesso alla programmazione obbligatoria.

Abstract

La disgrazia incombe sulla tranquilla vita di una famiglia, nella zona di Valsinni, una delle più aspre della Lucania per la franosità del terreno. Il lavoro

dell'uomo, diventa difficile e pericoloso, come nel caso di questa vicenda che parla di una tragedia sul lavoro di un padre e di un figlio.

Girato a colori, per la preferenza del regista al bianco e nero fu poi modificato in sede di stampa.

1961

BALLATA DELL'EMIGRANTE, (LA) / regia, Antonio De Gregorio; operatore, Mario Vulpiani; musica, Franco Potenza. - Roma: Antonio De Gregorio ditta [produzione], 1961. - Positivo: 1 bobina su 1 (271 m.); 35 mm.: S. col., son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 36163 del 16 dicembre 1961. - Il cortometraggio è ammesso alla programmazione obbligatoria.

Abstract

In alcune località del basso Cilento la povertà delle terre non riesce a sfamare le famiglie, perciò si è costretti ad emigrare lontano dal proprio paese. Il documentario descrive la fase della partenza dalla terra d'origine e dalla propria casa.

DONNE DI LUCANIA / regia, Giovanni Vento; fotografia, Giovanni Raffaldi; musica, Franco Potenza; produttore, Ezio Gagliardo. - Roma: Corona Cinematografica [produzione], 1961. - Positivo: 1 bobina su 1 (303 m.); 35 mm.: S. col., son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 36406 del 30 dicembre 1961. - il documentario non ha commento parlato. Il documentario è ammesso alla programmazione obbligatoria.

Abstract

Il documentario rappresenta la vita delle donne della Lucania e mette l'accento sulla loro solitudine. In molti paesi della Lucania, infatti, a causa dell'emigrazione all'estero e nel nord d'Italia, le donne spesso rimangono sole e mandano avanti come possono il lavoro dei campi, sostituendosi agli uomini e diventando manovali, braccianti, carbonai.

GEOGRAFIA DELLA BASILICATA / regia, Agostino Di Ciaula, Luigi Scattini; fotografia, Luigi Sgambati; produttore, Luigi Scattini. - Roma: Filmarla s.r.l. [produzione], 1961. - Positivo: 1 bobina su 1 (428 m.); 35 mm.: S. col., son. - fonte: domanda di revisione (fonte). - nulla osta n. 34539 del 6 maggio 1961. - il documentario non concorre né alla programmazione obbligatoria né ai premi di qualità. - diritti di commercializzazione Cineteca Lucana.

Abstract

È una descrizione geo-morfologica della Basilicata, che fornisce informazioni relative alla posizione della Basilicata, ai suoi confini, ai fiumi principali, il Bradano, il Basento, l'Agri e il Sinni, al clima e alle risorse economiche.

Di seguito, dopo aver descritto la storia della Regione si passa alla rassegna delle due provincie di Potenza e Matera.

ORO POVERO / regia, Toni [Antonio] De Gregorio; fotografia, Mario Volpi; montaggio, Renato May; musiche, Gino Peguri; supervisione, Claudio Triscoli. - Roma: Demar Film [produzione], 1961. - Positivo: 1 bobina su 1 (283 m.); 35 mm.: S. col., son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 35777 del 30 settembre 1961.

Abstract

Il documentario prende come pretesto la vicenda di un figlio di un carrettiere di fiume per parlare delle dure condizioni di lavoro di questo singolare e faticoso mestiere. Seguendo il padre il ragazzo è attratto dalle grida degli altri carrettiere che incitano i cavalli su per la ripida erta dell'argine. Al ritorno in quello stesso luogo, il carro del padre si ribalta e perde il carico; il giovane deve intervenire ad aiutare il padre frustando la mula e ciò lo riempie di tristezza e di disgusto per una vita dura e faticosa di chi lavora nel fiume.

SOGNI DEI MUSIÙ, (I) / regia, Vincenzo D'Ambrosio; fotografia, Enrico Menzcer; musica, Alberigo Vitalizi; Roma: Corona Cinematografica [produzione], 1961. - Positivo: 1 bobina su 1 (292 m.); 35 mm.: S. col., son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 35564 del 30 settembre 1961. - il cortometraggio è ammesso alla programmazione obbligatoria.

Abstract

Questo documentario illustra le condizioni nei paesi della Lucania e della Calabria che sono legati all'America e specialmente al Venezuela.

A Caracas gli emigrati vengono chiamati "Musiù" e sognano di poter tornare alla terra d'origine. Quelli che ci riescono, ricordando il lontano Venezuela, costruiscono le loro case vicino al mare, le strade, i cinematografi, le chiese e i monumenti.

1962

LETTERA DAL SUD / regia, Massimo Mida Puccini; fotografia, Giovanni Raffaldi; musica, Egisto Macchi. - Roma: Giorgio Patara [produzione], 1962. - Positivo: 1 bo-

bina su 1 (282 m.); 35 mm.: S. col., son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 36678 dell'8 febbraio 1962. - Il documentario è escluso dalla programmazione obbligatoria.

Abstract

A Tricarico, una piccola troupe di documentaristi si reca in una scuola elementare per far svolgere ai bambini questo tema: "Scrivete una lettera ad un vostro parente lontano". Il documentario illustra alcune delle lettere più significative e più commoventi sulla vita di questo paese lucano.

LUCANIA DI LEVI, (LA) / regia, Massimo Mida Puccini; fotografia, Luigi Zanni; aiuto operatore, Maurizio Salvatori; montaggio, Massimo Mida Puccini, Pino Giomini; elettricista, Luciano Giammai; speaker, Riccardo Cucciola; musica, Egisto Macchi. - Roma: Giorgio Patara [produzione], 1962. - Positivo: 1 bobina su 1 (445 m.); 35mm.: S. col., son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 36485 del 13 gennaio 1962. - il documentario è ammesso alla programmazione obbligatoria. - disponibile anche in Beta (b/n).

Abstract

Nel padiglione della Lucania, nel quadro dell'Esposizione di Torino Italia '61, Carlo Levi espone una grande tela del dipinto *Lucania '61* nella quale racconta la storia della vita di Rocco Scotellaro. Il documentario presentato da Italo Calvino e Renato Guttuso, descrive punto per punto i personaggi e le storie sulla vita degli abitanti di Tricarico, paese natale del poeta.

ORO DEI POVERI / regia, Agostino Di Ciacula; fotografia, Angelo Filippini; musica, Franco Potenza. - Roma: Cinedelta di Agostino Di Ciacula ditta [produzione], 1962. - Positivo: 1 bobina su 1 (284 m.); 35 mm.: S. col., son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 36495 del 20 gennaio 1962. - Il film è adatto per descrivere la vita dei contadini della Basilicata: da considerare come un esempio di trasversalità. Il documentario è ammesso alla programmazione obbligatoria.

Abstract

In Puglia si descrive il lavoro di un contadino che possiede un piccolo pezzo di terra: le poche olive che raccoglie, vengono portate al frantoio per riceverne in cambio un piccolo ma prezioso quantitativo di olio, "l'oro dei poveri" che dovrà bastare per un anno intero.

TARANTA, (LA), o La Terra dei rimorsi / regia, Gianfranco Mingozzi; consulenza, Ernesto De Martino; commento, Salvatore Quasimodo; fotografia, Ugo Piccone; musiche, Diego Carpitella. - Roma: Compagnia Cinematografica Pantheon Film, [produzione], 1962. - Positivo: 1 bobina su 1 (518 m.); 35 mm.: S. col., son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 37099 del 31 marzo 1962. - con riserva dell'ammissione alla programmazione obbligatoria.

Abstract

Il documentario descrive il tema del tarantismo pugliese, la cura del morso della taranta mediante il simbolismo della musica, della danza, dei colori. Il film è stato girato durante un'esplorazione etnografica nel Salento da De Martino.

1964

CH4 IN LUCANIA / regia, Giuseppe Ferrara; fotografia, Luigi Sgambati; Roma: Giorgio Patara [produzione], 1964. - Positivo: 1 bobina su 1 (300 m.); 35 mm. Col., son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 41994 del 14 gennaio 1964. - il documentario è ammesso alla programmazione obbligatoria.

Abstract

Nella Valle del Basento sotto gli aridi campi dei contadini lucani esiste un tesoro immenso: il metano. Con la rivoluzione industriale la Valle si è trasformata da una delle più povere zone che viveva degli scarsi proventi dell'agricoltura ad una delle più ricche della Basilicata.

SETTE MAGHI, (I) / regia, Agostino Di Ciaula; fotografia, Giuseppe Pinori; montaggio, Liliana Lombardi; produttore, Vincenzo Nasso; Roma: Laboratorio di Ricerche Cinematografiche di Vincenzo Nasso (L.R.C.) [produzione], 1964. - Positivo: 1 bobina su 1 (301 m.); 35 mm.: S. col., son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 42648 del 18 aprile 1964.

Abstract

Tra i trulli di Alberobello in provincia di Brindisi, negli ambienti dei guaritori e delle fattucchiere, si dice che esista un'associazione di maghi che si chiama "La settima". I riti magici accompagnano le donne più superstiziose, gli ignoranti, ma anche la gente perbene: sono il riflesso di una cultura che sta pian piano scomparendo.

LAURE, (LE) / regia, Agostino Di Ciaula; fotografia, Gianfranco Sfondrini; musica, Sandro Brugnolini. - Roma: Corona Cinematografica [produzione], 1964. - Positivo: 1 bobina su 1 (263 m.); 35 mm.: S. col., son. - fonte: domanda di revisione. - nulla

osta n. 44445 del 29 dicembre 1964. - il cortometraggio è ammesso alla programmazione obbligatoria.

Abstract

Le Laure sono dei monasteri rupestri sulle colline brulle della Murgia in Basilicata, scavate nelle grotte, sono delle cripte che rivestono una grande importanza storico-artistica.

Un gruppo di giovani di Matera è impegnato nella scoperta di alcune cripte bizantine ancora ignote, ma ai loro sforzi sarebbero necessarie maggiori opere e mezzi per salvare non solo le cripte ma anche gli affreschi dalla lenta distruzione.

LETTERA DALLA LUCANIA / regia, Saverio Ungheri; fotografia, Giovanni Raffaldi; aiuto operatore, Antonio Cerra; montatore, Renato May; sincronizzazione, Riversione; organizzatore, Francesco Venier; sviluppo e stampa, Istituto LUCE. - Roma: Laboratorio di Ricerche Cinematografiche di Vincenzo Nasso (L.R.C.) ditta [produzione], 1964. - Positivo: 1 bobina su 1 (270 m.); 35 mm.: S. col., son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 44542 del 31 dicembre 1964. - La denuncia di lavorazione indica la regia di Nicolò (Lino) Miccichè, sostituito "per motivi di produzione" da Saverio Ungheri. Il documentario è stato realizzato in esterni ed in interni ad Albano: il giorno 21 ottobre 1964 (esterni paese, esterni campagna, esterni corriera) ed il giorno 22 ottobre (interni vecchi ed interni persone che lavorano). Non bastando il materiale per il completamento del documentario si è girato anche dal 20 al 22 dicembre 1964 in esterni nella stessa zona di Albano (dalla domanda di revisione).

Abstract

Ad Albano di Lucania, si vive di uno scarso artigianato e spesso è presente il fenomeno tipico dell'emigrazione dalle province depresse del meridione, che priva i paesi di mano d'opera e li impoverisce di presenze umane. Il documentario ha il carattere di una inchiesta sulla realtà in questo paese della Lucania nel 1964.

1965

MADONNA DI PIERNO, (LA) / regia, Luigi Di Gianni; operatore, Maurizio Salvatore; produttore, Giorgio Patara. - Roma: Nexus Film s.r.l. [produzione], 1965. - Positivo: 1 bobina su 1 (303 m.); 35 mm.: S. b/n, son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 45789 del 5 ottobre 1965

Abstract

Il santuario della Madonna di Pierno, in Provincia di Potenza è posto ad oltre mille metri d'altezza. Ogni anno a Ferragosto è meta di una folla straripante di fedeli che portano sulle teste i cinti, manufatti votivi realizzati con le candele, compiono dei giri intorno alla chiesa e poi, in processione, un faticoso percorso verso il bosco. Qui eseguono riti di purificazione per poi ritornare in chiesa.

I primi piani frequenti mettono in risalto la commozione e la partecipazione dei contadini al rito. Domina una componente estatica dell'arcaico, fissato in una dimensione di immobilità atemporale.

1967

LUCANIA DENTRO DI NOI / regia, Libero Bizzarri; fotografia, Mario Carbone; musica, Egisto Macchi; produttore, Libero Bizzarri. - Roma: Egle Cinematografica s.n.c. [produzione], 1967. - Positivo: 1 bobina su 1 (361 m.); 35 mm.: S. col., son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 49472 del 30 giugno 1967.

Abstract

Prendendo spunto dai quadri di Carlo Levi, il documentario descrive la terra della Lucania e il suo popolo anche durante l'occupazione delle terre, avvenuta nel periodo della Riforma Agraria.

1970

FESTE DEI POVERI (LE) / regia, Agostino Di Ciaula; fotografia, Elio Gagliardo; montaggio, Stefano Ceccarelli. - Roma: Corona Cinematografica [produzione], 1970. - Positivo: 1 bobina su 1; 35 mm.: S. b/n, son. - fonte: domanda di revisione. - Le riprese saranno effettuate ad Avellino e Salerno, a partire dal 19 al 27 ottobre 1970. - denuncia di inizio lavorazione.

Abstract

Ogni anno, centinaia di migliaia di persone del sud Italia, lasciano per uno o due giorni le proprie case per recarsi nei numerosissimi santuari della Lucania, della Puglia, della Calabria e della Campania. Sono i "pellegrini", gente per lo più analfabeta e la cui condizione economica è tra i più bassi livelli nazionali; le loro case sono misere abitazioni, quasi sempre sprovviste di servizi igienici, di acqua, e prive di mobili.

1973

CHIESE RUPESTRI DI MATERA, (LE) / regia, Vittorio di Giacomo; fotografia, Carlo Alberto Cerchio; aiuto operatore, Claudio Sartor; montaggio, Maria Schettino; elettricista, Francesco Nuzzo; speaker, Vittorio di Giacomo; musica, Egisto Macchi; edi-

zione musicali, Rete; stabilimento sviluppo e stampa, Luce Servizi s.p.a.; produttore, Giorgio Patara. - Roma: Nexus Film s.r.l. [produzione], 1973. - Positivo: 1 bobina su 1; 35 mm.: S. col. (Eastmancolor), son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 62245 del 3 maggio 1973. - le riprese sono state effettuate a Matera dall'8 al 10 marzo 1973. - denuncia di inizio lavorazione.

Abstract

Le chiese rupestri di Matera e dell'Agro Materano, sono più di cento. Bizantine e latine, costituiscono con le loro architetture scavate nel tufo e con i loro affreschi un complesso unico, in questa città tra le più originali del mondo.

1979

MADONNA DEL POLLINO, (LA) / regia, Mario Carbone; consulenza e testo, Enzo Spera ed Istituto Storia Tradizioni Popolari dell'Università di Bari; aiuto regia, Fulvio Carbone; fotografia, Mario Carbone; assistente operatore, Rodolfo Montagnani; voce, Guido Saggiocca; organizzazione, Elisa Magri. - D.A.R.C. [produzione], 1979. - Roma: Diffusione Arte Cinematografica s.r.l. [distribuzione]. - Positivo: 1 bobina su 1 (850 m.); 35 mm., col., son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 72454 del 1 marzo 1979. - diritti di commercializzazione Cineteca Lucana.

Abstract

In Basilicata, sul monte Pollino, ogni anno a luglio, si svolge la festa della Madonna del Pollino. La folla dei fedeli che giunge qui da ogni paese circostante si reca al Santuario dove inizia e finisce il pellegrinaggio. Per tre giorni i pellegrini si accampano con mezzi di fortuna vicino alla Madonna, dal venerdì mattina alla domenica sera, si mangia carne di agnello, capretto, si beve, si balla e si cantano inni.

1985

ANONIMO LUCANO / regia, Atte Basile; produttore, Ferdinando Zazzara. - Roma: Ferzaco di Zazzara ditta [produzione], 1985. - Positivo: 1 bobina su 1 (120 m.); 16 mm.: S. col., son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 81171 del 9 gennaio 1985. - disponibile anche in Beta.

Abstract

Barile, comune della Basilicata, prende il suo nome dall'antico Barreium, con il quale si indicava il posto di esenzione dal passo delle greggi che da lì salivano verso l'Appennino. Lo stemma del paese è un barile simbolo dell'abile maestria degli artigiani nella costruzione delle botti da vino.

L'origine della popolazione è albanese e greca poiché nel 1492 Barile ha accolto una delle colonie che migrarono a seguito dell'occupazione musulmana nel Reame di Napoli.

1986

BASILICATA: UNA REGIONE FRA DUE MARI / regia, Luigi Di Gianni; soggetto e sceneggiatura, Francesco Cenci, Luigi Di Gianni, Amerigo Restucci; fotografia, Emanuele Piccirilli; montaggio, Giuseppe Giacobino; speaker, Michele Placido; musica, Mario Molino; edizioni musicali, Luce-Usignolo. - Istituto Luce Italnoleggio Cinematografico per la Regione Basilicata [produzione, distribuzione], 1986. - Assessorato al Turismo e con la collaborazione degli enti Provinciali per il Turismo di Potenza, Matera e dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Matera.- Positivo: 1 bobina su 1 (240 m.); 16 mm.: S. col., son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 81499 del 18 settembre 1986. - disponibile anche in Beta.

Abstract

Il documentario tratta gli aspetti culturali, artistici e paesaggistici della Lucania lungo un itinerario che va da Metaponto fino a Maratea, attraverso le tracce delle diverse civiltà che si sono susseguite in questi luoghi.

1991

LUCANIA DI LEVI, (LA) / regia, Carlo Prola e Fabrizio Palombelli; fotografia, Fabrizio Palombelli; musica, Lamberto Macchi. - Roma: Fabrizio Palombelli ditta [produzione], 1991. - Positivo: 1 bobina su 1 (294 m.); 35 mm.: S. col., son. - fonte: domanda di revisione. - nulla osta n. 86307 del 22 febbraio 1991. - disponibile anche in Beta.

Abstract

Cinquant'anni dopo il confino di Carlo Levi ad Aliano, il documentario descrive le atmosfere e i cambiamenti "di facciata" di quegli stessi luoghi in Basilicata.

SENZA DATA

GENTE NUOVA DEL SUD / regia, Agostino Di Ciaula; fotografia, Gianfranco Sfondrini; assistenti, Gianfranco Balba e Ettore Corso; montaggio, Paolo Uccello; direttore di produzione, Aldo Raparelli; organizzazione generale, Fulvio Gagliardo. - [s.d.]. - Positivo: 1 bobina su 1 (318 m.); 35 mm.: S. col., son.

Abstract

Il documentario descrive la nuova realtà del Sud ormai segnata da un processo di industrializzazione che ha apportato la nascita, diffusa ormai su tutto il terri-

torio, di numerose fabbriche e stabilimenti industriali oltre a nuove aspirazioni lavorative e professionali nei giovani.

Aumenta il numero delle donne sui posti di lavoro e ciò comporta un nuovo processo di emancipazione femminile e di crescita dell'indipendenza economica dalle famiglie. Ormai ci si è distaccati dalle vecchie consuetudini in vista di un nuovo progresso.

VOL. I n. 5 RASSEGNA MENSILE D'EUROPA. - [s.d.]. - Positivo: 1 bobina su 1; 16 mm.: S. b/n., son. - disponibile anche in dvd.

Abstract

Il vol I n. 5 del cinegiornale Rassegna mensile d'Europa, descrive il paese di Savoia di Lucania, il modo in cui sorgono i Centri di cultura popolare nei quali si reca la maggior parte dei contadini analfabeti.

Molto probabilmente il documentario anonimo è degli anni '50 visto il riferimento ai provvedimenti apportati dalla Riforma Agraria, tra i quali la costruzione di una prima strada che consente il passaggio di una corriera dentro il paese.